

Conoscere te, e il figlio tuo

di THADDÉE MATURA

Il segreto di una vita felice sta in una profonda esperienza di Dio, che porta inevitabilmente alla riscoperta della propria dignità assieme a quella di ogni uomo



Thaddée Matura è un frate Minore francese, biblista e studioso di francescanesimo. Ha collaborato all'edizione degli scritti di Francesco d'Assisi in «Sources Chrétiennes» (285) ed ha una serie innumerevole di articoli. In traduzione italiana è disponibile A. Rotzetter - W. Van Dijk - T. Matura, **Vivere il Vangelo. Francesco d'Assisi ieri e oggi**, Ed. Francescane, Assisi 1983.

Cari fratelli e sorelle, cristiani o no, credenti o in ricerca, giovani o vecchi, uomini di ogni razza e di ogni cultura, è a voi che mi rivolgo.

In questi tempi, in cui la storia sembra accelerarsi alle soglie del Duemila, in cui le cose più meravigliose si affiancano agli orrori, in cui molti fra voi non sanno più su quali valori appoggiarsi, io, frate Francesco, vostro piccolo servitore, vorrei dirvi ciò che mi sta veramente a cuore. Vorrei comunicarvi le certezze che mi hanno fatto vivere e che ho ancora dentro di me; queste certezze mi vengono dal Signore Gesù il cui amore mi ha preso completamente.

In una lettera che ha più di sette secoli, mi rivolgevo con tutti i miei frati minori agli uomini di tutti i tempi e li invitavo a perseverare nella vera fede e nella penitenza, unica strada per la vita e per la felicità. Anche se quelle parole hanno bisogno di essere presentate oggi in modo diverso, il mio invito di allora è lo stesso, e consiste in due punti: imparate a conoscere chi è Dio; imparate a conoscere chi è l'uomo.

La fede: imparare a conoscere chi è Dio

Il nostro Padre è santo, grande, maestoso; ma è anche umiltà, pazienza, bontà, gioia, consolazione e dolcezza. Conoscerlo è la felicità suprema dell'uomo, perché questo Dio non è lontano o indiffe-

e servo, il suo figlio Gesù. Con la sua vita, il suo insegnamento e la sua passione gloriosa, Gesù ci ha salvati e ha tracciato il cammino della nostra salvezza. Nonostante la nostra ingratitude e, spesso, la nostra cattiveria, Dio ci ha dato e ci dà tutto e ci salverà per sua sola misericordia.

Questo Dio dobbiamo scoprirlo, per entrare in familiarità con lui e per farne esperienza. Di questa esperienza si parla molto tra voi, ma pochi vogliono impegnarsi nel cammino che conduce ad essa. A coloro che sono pronti a pagarne il prezzo, conservando il cuore puro, cioè aperto, povero e disponibile, lo Spirito del Signore farà sentire quanto Dio è soave, amabile e desiderabile, sopra ogni altra cosa.

Allora voi vedrete che la mia esortazione di non desiderare e di non volere nient'altro che Lui, non è solo un discorso poetico, ma la proclamazione della sola vera felicità dell'uomo, che può trovarsi solo nella conoscenza di Dio. Insieme con me voi vi renderete conto allora che Dio è Dio e avrete voglia di lodarlo, di benedirlo, di esaltarlo come l'Altissimo, l'Onnipotente e Buon Signore.

Scoprirete ancora che solo l'esperienza di Dio può insegnarvi il valore e la dignità di ogni uomo, incominciando da ciascuno di voi. Poiché è per la sua santa volontà e per il suo Figlio unico con lo Spirito

rente: spinto dall'ammirabile e santo amore con cui ci ha amati, egli ha fatto di noi degli esseri di incomparabile dignità. Per noi egli ha inviato nel mondo, povero

Estasi di san Francesco (Giotto-Assisi).



Santo che Dio vi ha fatti a sua immagine e somiglianza. È da qui che viene la nostra unica grandezza.

La penitenza: imparare a conoscere chi è l'uomo

Sappiate che ogni uomo, il bimbo che incomincia e il vecchio che finisce, il debole e il forte, il credente e l'ateo, l'amico e il nemico, il buono e il cattivo, è del tutto e sempre amato da Dio, e resta sempre vostro fratello. Abbiate un rispetto profondo e una benevolenza cordiale per ogni essere umano. Non perdetevi mai la vostra fiducia in chi va fuori strada, in chi si perde, in chi si distrugge. L'amore di Dio per ciascuno di loro è più forte delle loro debolezze e della loro cattiveria.

Avvicinatevi ad ogni uomo con un cuore fraterno, pronto a meravigliarsi di ciò che egli ha di buono, pronto a compatire i suoi difetti e le sue debolezze. Anche se essi non accolgono la vostra presenza e il vostro servizio, non cambiate mai questo vostro atteggiamento. E questo atteggiamento del cuore esprimetelo con dei gesti concreti di accoglienza, di dono, di servizio: non amate a parole, ma con i fatti. Sappiate che un bicchiere d'acqua, un pezzo di pane, una tavola pronta, valgono più delle teorie e delle organizzazioni. E soprattutto non imponete né la vostra bontà, né il vostro sapere, né il vostro potere. Servitevi a vicenda gli uni gli altri, come Gesù, che lavò i piedi ai suoi discepoli, come una madre che si dimentica e si annulla davanti ai suoi figli.

E quando incontrerete l'incomprensione, il rifiuto e persino la violenza, siate uomini di riconciliazione e di pace. Perdonate, dimenticate, ricominciate sempre da capo. Ricordatevi sempre della vostra dignità — voi siete infatti le creature più degne, come scriveva la mia amica Chiara —; ma riconoscete pure che voi stessi siete anche poveri e peccatori, che voi stessi avete bisogno di essere accolti e perdonati da Dio e dagli uomini vostri fratelli.

Scrivendovi queste righe non faccio che ripetervi il comandamento di Cristo: «Amerai il Signore Dio tuo e il tuo prossimo come te stesso».

Questo è il cammino che conduce l'uomo alla sua verità, alla sua felicità, alla vera vita. Conoscere Dio, vivere alla sua presenza nella gioia di vedere il suo volto, scoprire la dignità e lo splendore di ogni uomo mio fratello: ecco dove si trova la felicità, ecco ciò che ho ritenuto davvero importante di dirvi, perché la gioia vera sia anche in voi.

a coloro che sono costituiti in autorità

Chi vuol essere il primo diventi minore

di FRANCISCO IGLESIAS

Ai frati ministri: custodite i vostri fratelli e lasciate che loro custodiscano voi; ai governanti: non spadronegiate sulle persone!



Francisco Iglesias è un Cappuccino spagnolo, vicario generale dell'Ordine e professore di teologia all'Istituto Francescano di Spiritualità. Segnaliamo il suo recente studio **Originalità profetica di san Francesco**, Ed. «Frate Indovino», Perugia 1986.

Ai ministri e servi degli altri frati

Frate Francesco, vostro umile servo, vi augura nel Signore salute e pace. Il mio pensiero si rivolge a voi, fratelli miei benedetti, chiamati ad essere, in qualunque luogo siate, umile richiamo di perfezione evangelica nella fedeltà alla nostra vocazione di frati minori.

La regola e vita del frate minore è questa: osservare il santo Vangelo, seguendo l'esempio e la dottrina del Signore nostro Gesù Cristo. «Se io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri... Non son venuto appunto per essere servito ma per servire» (Gv 13, 14; Mt 20, 28). Cercando di essere veri seguaci del nostro unico Maestro, il frate minore autentico deve incarnare la lezione di servizio, in carità e umiltà, insegnataci nella lavanda dei piedi compiuta da Gesù nell'ultima Cena.

Vi scongiuro dunque di non accettare tra di voi segno alcuno — neppure nel linguaggio — di superiorità. Nessuno sia chiamato priore o accetti titoli di preminenza o signoria, ma tutti siano chiamati — e lo siano davvero — frati minori. E

voglio fermamente, nella carità che è Dio, che tutti i frati non abbiano alcun potere o dominio, soprattutto fra di loro. L'unico «dominio» tra di noi sia quello di poterci servire a vicenda, lavandoci i piedi gli uni agli altri, come ci ha insegnato Gesù.

La suprema e vera autorità nel nostro Ordine è quella dello Spirito Santo, e presso di lui non vi è preferenza di persone; egli si posa ugualmente sul povero, sul semplice, sul nobile e sul dotto. Se viviamo di fede, la nostra comunione evangelica si edifica pure interpretando e obbedendo alla volontà di Dio, espressa — in maniera tutta particolare — attraverso l'autorità e la sottomissione caritativa vicendevole dei fratelli.

Rispetto agli uomini, nostri fratelli, voi tutti, ovunque vi troviate, evitate di avere cariche che comportino padronanza e autorità; siate invece minori e sottomessi a tutti; e non soltanto agli uomini di questo mondo, ma anche agli animali, alle fiere, cosicché facciano di voi quello che vogliono in quanto sarà loro permesso dal Signore. Beato quel fratello che sempre desidera mettersi sotto i piedi degli altri!

È normale e inevitabile, tuttavia, che la